

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Una manifestazione della Cgil a Piazzale Flaminio a Roma

Fiat vuole restare in Italia? I dubbi di Epifani sulle reali intenzioni del Lingotto

La Fiat vuole restare o no a Pomigliano e in Italia? È la Cgil, Epifani in testa, a porre l'interrogativo. Le condizioni poste per investire in Campania sono così pesanti da lasciar supporre che Fiat sia alla ricerca di un «No».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

La Fiat vuole investire su Pomigliano? O meglio: vuole restare in Italia?

È la domanda che pone la Cgil alla vigilia dell'incontro che domani vedrà faccia a faccia sindacati e Lingotto per decidere dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Le condizioni poste dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, per mettere sul piatto i 700 milioni necessari a dare sbocchi alla produzione campana, sono davvero pesanti. Massima flessibilità per garantire il pieno utilizzo degli impianti e deroghe al contratto e alle leggi nazionali. Il testo presentato dalla Fiat e da questa dato per immutabile, rivede il diritto di sciopero, i diritti sindacali, i trattamenti di malattia, le pause, punti insomma disciplinati dalle normative europee o leggi italiane. Sulla flessibilità i sindacati sono disposti a fare la loro parte. Un po' meno sul resto. Ed è così non solo per la Fiom-Cgil, ma anche per le altre sigle Fim-cisl, Uilm, Fismic, Ugl. Sebbene tutte non nascondano che l'accordo vada ricercato.

È proprio la durezza delle richieste dell'azienda ad indurre il dubbio se la Fiat non stia cercando un caprio espiatorio per mandare tutto a monte e trasferire la produzione all'estero. Per coprire, insomma, altre scelte

industriali. Il sospetto è che il Lingotto stia preparando la progressiva dismissione della sua presenza nel Sud d'Italia. E che, per farlo «si faccia scudo della Fiom e della Cgil» come ipotizza il segretario nazionale Fiom Fausto Durante.

IL CAPRO ESPIATORIO

Insinua il dubbio Guglielmo Epifani. «La Fiat vuole l'investimento? Questa è la domanda vera, altrimenti non si spiegano le forzature che vengono esercitate su delicati diritti dei lavoratori», scrive in una nota. «Il confronto sull'investimento per la nuova Panda a Pomigliano è in una fase molto delicata», aggiunge, «l'obiettivo non può che essere di conciliare le esigenze di pro-

Alla ricerca di un No
Il timore è l'azienda stia preparando l'abbandono del Sud

duzione e flessibilità con le condizioni dei lavoratori».

«La Cgil e la Fiom - assicura - vogliono l'investimento per garantire a Pomigliano un futuro di lavoro e occupazione fondamentale nell'area di Napoli e per la crescita della Fiat in Italia».

Ieri è stata una giornata di incontri, di attesa, di appelli. A Pomigliano sono scesi tutti i leader metalmeccanici, per parlare con i delegati, spiegare come stanno le cose. Oggi ci sarà il confronto unitario fra le rsu, in cui si cercherà di mettere a punto una posizione comune. ♦

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.